

# RILEGGERE CATERINA PERCOTO OGGI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Grande scrittrice, intellettuale, imprenditrice agricola, innovatrice, militante politica vicino alle idee mazziniane e repubblicane ed educatrice con particolare attenzione all'educazione del mondo femminile, Caterina Percoto (1812-1887) è stata apprezzata sia in vita, sia nei secoli successivi, da grandi intellettuali, letterati, studiosi italiani e stranieri, ma forse proprio in Italia e nel suo Friuli, dove pur è stata ripetutamente celebrata, non ha avuto tutta la notorietà e l'attenzione dovute. Meritorio è dunque il Comune di Manzano (Caterina Percoto nacque e visse a San Lorenzo di Soleschiano) che da anni si dedica alla valorizzazione di Caterina Percoto, anche con il premio letterario biennale che porta il suo nome (presieduto da Elisabetta Pozzetto). Il libro edito da Forum raccoglie i contributi realizzati da numerosi in occasione del progetto: "Pier Paolo e Caterina: due intellettuali a confronto" e del convegno conclusivo "Rileggere Caterina Percoto oggi".



**Sergia Adamo, Elisabetta Pozzetto, Jessy Simonini** (a cura di)  
**RILEGGERE CATERINA PERCOTO OGGI**  
Scritture e riscritture dall'Ottocento a Pier Paolo Pasolini e oltre  
**FORUM - Pagg: 206 - € 24,00**

## DIALOGO CON UNA CURATRICE

### Elisabetta Pozzetto, perché rileggere Caterina Percoto oggi? Qual è la sua attualità?

Caterina Percoto è una figura ottocentesca e può sembrare molto lontana dal nostro sentire. In realtà, però, sia quando la si affronta come intellettuale e letterata, sia quando si scoprono o si riscoprono le altre sue caratteristiche, si nota che era un'innovatrice sotto ogni punto di vista. Ci siamo accorti che erano e sono ancora tantissimi gli studi, anche a livello internazionale, su di lei e sulla sua figura di assoluta originalità e, quindi, insieme al Comune di Manzano, che continua a investire per promuoverne la conoscenza, abbiamo ritenuto che fosse giusto segnalare, con il progetto e il convegno da cui nasce il libro, che continuare a studiarla e a farla conoscere è un'operazione tutt'altro che sterile. Lo dimostrano la varietà di temi messi in luce dai vari autori i cui lavori sono stati raccolti nel volume grazie al grande impegno di Sergia Adamo e Jessy Simonini.

### Fu innovatrice anche come imprenditrice agricola?

Caterina Percoto era un'imprenditrice che oggi forse definiremmo "sostenibile": aveva molta cura della grande proprietà alquanto dissestata che aveva ricevuto in eredità, si sentiva responsabile non solo di quel patrimonio familiare, ma anche della gente che lavorava con lei e non aveva paura di tirarsi su le maniche e mettersi a lavorare nei campi in prima persona. Come imprenditrice approcciava la gestione della sua tenuta in modo innovativo, scientifico e curioso:

era aggiornatissima, abbonata a tutte le riviste tecniche dell'epoca; si impegnava a capire le varietà migliori da piantare, le razze migliori da allevare; nel carteggio con il giornalista Carlo Tenca discusse l'importazione dalla Transilvania di bachi da seta particolarmente resistenti ai dimi umidi, cosa che poi fece realmente. Insomma era tutt'altro che un'intellettuale da salotto.

### In qualche modo un'antesignana di quel filone di donne imprenditrici friulane che hanno avuto grandi capacità e successo e lontanissima dell'idea della nobildonna ...

Esatto. Lei si definiva una nobile a metà perché solo il padre lo era, ma certamente non ebbe mai quello sguardo dall'alto tipico di certa aristocrazia. Nelle sue pagine sulla guerra, la fame, i drammi della gente comune c'è uno sguardo da dentro, vicino a chi soffre e, per i tempi, "rivoluzionario". Va anche detto che tutto quel suo gran darsi da fare nella sua tenuta fu anche, in parte, causa della mancanza di quella, per dirla con Virginia Wolf, "stanza tutta per sé" che avrebbe dovuto avere per concentrarsi sul suo lavoro di scrittrice e dei problemi di salute che negli ultimi anni di vita le crearono difficoltà a scrivere. Tutto ciò tolse quindi tempo alla sua produzione letteraria che avrebbe probabilmente potuto essere più ampia.

### La si potrebbe anche definire una femminista ante litteram?

In un certo qual modo. Il libro ospita un ampio scritto sul lavoro che Caterina Percoto fece come ispettrice scolastica ministeriale negli educandati

e da quelle pagine si comprende come ella fosse una pedagoga attenta a ciò avrebbe dovuto essere il meglio per le allieve, e che il meglio non era. Nei suoi rapporti evidenziò tutto ciò che riteneva non essere in linea con una crescita libera e consapevole di quelle giovani donne. Quei rapporti avrebbero potuto sicuramente contribuire a un sistema educativo che, anche nel '900, avrebbe potuto essere più favorevole a una maggior libertà e consapevolezza delle donne. Purtroppo quei rapporti rimasero inascoltati per decenni.

### Perché questa donna e scrittrice così moderna e innovativa è rimasta per anni al margine dei programmi scolastici, con antologie scolastiche che nemmeno la citano o le dedicano qualche scarno trafiletto e professori, anche in Friuli, che quasi la ignorano?

La fortuna o sfortuna di un autore dipende da ragioni spesso complesse, ma è vero che Caterina Percoto è stata meno considerata di quanto avrebbe dovuto essere e che nelle nostre scuole si leggono spesso le pagine dei grandi veristi, ma quelle della Percoto no, nemmeno in Friuli. Proprio per questo è nato il progetto da cui nasce questo libro. L'intento è far sì che questa figura ritorni o arrivi per la prima volta dove merita di stare. Spesso si sa di lei, ma non si legge ed è un vero peccato che ciò accada, tanto più nella regione in cui è nata. Certo era una regione periferica, e ciò ha sicuramente pesato sulla sua minor notorietà, ma è anche una regione che proprio lei ha contribuito a far conoscere.

## I CURATORI

**Sergia Adamo** insegna Letterature comparate e Teoria della Letteratura al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste,

**Elisabetta Pozzetto** è giornalista e è caposervizio dell'ufficio stampa della Regione. Ha pubblicato: "Donne di Profilo" (Forum, 2005) e "La mia patria è il mondo intero" (Forum, 2015).

**Jessy Simonini** è dottorando in Studi linguistici e letterari all'Università di Udine. Archivista -paleografo, ha compiuto studi letterari all'Ens di Parigi e all'Università di Bologna.